



# Sant'Anna di Vinadio

*Bollettino*



*il Santuario più alto d'Europa*

2020 m s.l.m.



In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva.

Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demoni; ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo, infatti, sono venuto!». E andò per tutta la Galilea...

*Dal Vangelo di Marco (1,29-39)*

*Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce...* eccoci immersi in una nuova stagione estiva al Santuario Sant'Anna di Vinadio. Nell'anno in preparazione al Giubileo del 2025 anche noi, seguendo l'invito del Santo Padre, approfondiremo il tema della preghiera e di dedicheremo ad essa l'estate 2024.

*Maestro insegnaci a pregare!* Nel Vangelo troviamo questa domanda che i discepoli pongono al Signore e, penso sia veramente "la domanda" da porre in maniera ininterrotta a Gesù. Anche dal Santuario di Sant'Anna! Non si finisce mai di imparare a pregare, non si finisce mai di mendicare dal Padre l'aiuto per poterci sentire abbracciati, sostenuti e accompagnati da Gesù. Ma è necessario incontrare il Signore e metterci sulle sue tracce. Ecco il tema! *Si misero sulle Sue tracce.* Dove era andato Gesù? Dove poterlo cercare e trovare?

Il brano che ci accompagnerà è posto all'inizio del Vangelo di Marco. Con poche battute e versetti l'evangelista lascia intendere l'intensa attività di predicazione compiuta da Gesù. «... entrato di sabato nella sinagoga, in-



*segnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli, infatti, insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi». (Mc 1,21)*

Ora, dopo le grida dell'uomo posseduto da uno spirito impuro e il chiaro invito a tacere che Gesù stesso gli rivolge, improvvisamente anche il racconto evangelico si fa veramente più silenzioso. A scampo di parole, tuttavia, il racconto si riempie di gesti che parlano e che sembrano essere la risposta chiarissima alla domanda dell'indemoniato: «*Che vuoi da noi, Gesù Nazareno?*».

Sono gesti che curano, che ristabiliscono persone sfinite e stanche, gesti che guariscono o consolano... gesti che fanno risplendere la luce nelle notti dell'uomo che, come ricorda Giobbe, *notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: «Quando mi alzerò? La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba». (Gb 7,3-4).*

Al calar del giorno, poco prima che scenda la notte, l'evangelista Marco annota che *gli portavano tutti i malati e gli indemoniati.*



Portare quei malati prima che incomba la notte è già un gesto che richiama alla mente le parole di quei due discepoli che, raggiunti dal Risorto nel *loro camminare sbilenco* verso Emmaus, lo invitano a rimanere ancora con loro perché ormai si fa sera.

Portare tutte quelle persone da Gesù sul far della sera, fu come chiedere a Dio stesso, da quel giorno, di vegliare insieme con noi uomini e donne quando fatichiamo, quando siamo nella prova e nella sofferenza e quando tutto sembra non andare per il verso giusto... e i passi sono trascinati e lenti.

Non abbiamo cosa migliore da chiedere a Dio di restare sempre con noi in ogni ora, di giorno come di notte. Nelle notti che viviamo – quando probabilmente ci sembra anche di non saper più pregare o quando ancora ci chiediamo se le nostre preghiere siano giuste oppure no... è Gesù stesso ad alzarsi di buon mattino a pregare, è il Figlio di Dio che si rivolge al Padre.

*Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava.* Certo, a noi, fragili, smarriti e impauriti, ci parrà sempre che Dio si sia improvvisamente assentato dalle nostre vicende; a volte ci sembrerà perfino d'essere stati abbandonati o dimenticati. Come una sentinella nella notte, Gesù veglia perché Egli – che è la Luce – sa che le tenebre non prevarranno. I suoi discepoli, questi uomini da Lui chiamati perché stessero con lui e che in modo chiarissimo sembra fare da *trait-d'union* tra Gesù stesso e le miserie umane, ci danno un suggerimento: *si misero sulle sue tracce.*

È un altro modo per dirsi discepoli, seguire *passo-passo* quanto Gesù stesso ha fatto perché l'umanità smarrita possa non solo rivedere il giorno ma ritrovare la strada. È sempre tempo per mettersi sulle Sue tracce. È quanto proveremo a fare nei prossimi mesi insieme a voi. Vi aspettiamo e vi auguriamo un buon cammino... sulle tracce giuste!

**don Erik Turco, Rettore**





## Preg'hiera della stagione

Signore Gesù

guardiamo a Te perché desideriamo vivere come Te  
in costante rapporto con il Padre.

Le tue giornate intrise di preghiera  
ti hanno fatto incontrare cuori desiderosi  
di vivere una vita in pienezza.

Le tue ore e i tuoi minuti offerti e donati a noi,  
ci hanno insegnato ad aprire cuori e mani all'azione del Padre,  
per gustare tutte le nostre ore e i nostri minuti e viverli nell'amicizia con Te.

I tuoi piedi hanno saputo portarti in luoghi silenziosi  
che hanno raccolto i tuoi sospiri e i tuoi sogni.

Nelle tue mani aperte in preghiera hai già portato  
ogni sospiro nostro e dell'umanità che continui ad amare!

Il tuo cuore capace di abbracciare il nostro, a volte stretto dalla  
tribolata vita che spesso viviamo, ci solleva e ci invita ad imitarTi.

*A Te*, o Gesù Buono, chiediamo di plasmare i nostri sentimenti,  
per renderli simili ai tuoi! *In Te*, o Gesù Buono,  
ci immergiamo per gustare il sapore di Cielo  
che la preghiera ci mette tra le mani!

*Per Te*, o Gesù Buono, vogliamo vivere e provare ogni giorno  
a metterci sulle Tue tracce: per ritrovarci in cammino,  
tuo compagni di viaggio, nell'avventura della vita!





## ...per gustare il cammino

Sono tante le ragioni che possono spingere una persona a compiere un pellegrinaggio: la possibilità di stare con se stessi, la voglia di mantenere un voto o una promessa, la necessità di portare un'intenzione, una parola, un pensiero; il bisogno di affidarsi o di affidare ... per un motivo o per l'altro decidiamo di metterci in cammino percorrendo le tracce di un sentiero segnato dai passi di milioni di pellegrini che, anno dopo anno, calpestano la stessa strada per raggiungere la stessa meta; ma con la consapevolezza che oltre alle tracce del sentiero, sono da percorrere anche le tracce dentro di noi.

Ed è questo che abbiamo fatto il primo giugno in occasione del primo pellegrinaggio dalla nostra dolce Nonna, nell'ambito della "notte dei Santuari", iniziativa della Chiesa Italiana alla quale anche Sant'Anna aderisce. Siamo partiti alle quattro del mattino ognuno con le sue domande, con la speranza di trovare qualche risposta durante il cammino, gli zaini in spalla e un cielo stellato a farci da tetto; con il cuore pronto a mettersi in viaggio e ad aprirsi, la voglia di muovere il primo passo verso la meta e verso la riscoperta di noi stessi e di chi ci stava accanto.

Camminando, infatti, si impara ad avere occhi nuovi; occhi per vedere e non solo per guardare. Si impara a vedere le cose che ci appaiono scontate o le cose a cui non prestiamo attenzione, mentre ciò che conosciamo bene diventa nuovo, qualcosa o qualcuno da scoprire un'altra volta, in un modo più sincero. Si impara a riscoprire la meraviglia, che troppo spesso ci dimentichiamo di aggiungere alla lista delle nostre emozioni quotidiane; ci accorgiamo che non serve vivere cose straordinarie per trovarla perché sta in ogni cosa: nelle innumerevoli stelle, nei momenti di silenzio dedicati alle riflessioni, nell'alba, il buio che diventa, poco alla volta, luce; nella scoperta di un nuovo giorno, nel camminare insieme, nel raccontarsi a chi ci cammina vicino, un gruppo che diventa quasi famiglia. Camminando però si impara anche a gustare l'arrivo.

Un arrivo che è già stato vissuto tante volte, ma che profuma sempre di nuovo; un arrivo a Sant'Anna, la nostra nonna del cielo, che ormai è ben radicata nei cuori di tutti noi, che ci aspetta ogni anno e dalla quale è sempre bello tornare, perché essere lì è come sfogliare un album dei ricordi; perché essere lì significa anche essere a casa.





## Un anniversario di matrimonio fuori dal comune

Così Sant'Anna accompagna la nostra vita

Siamo una coppia di "giovani" sposi che hanno già oltrepassato il trentunesimo anniversario di matrimonio.

Ormai da più di 10 anni festeggiamo questo giorno salendo in pellegrinaggio al Santuario. In realtà, essendo appassionati di montagna, percorriamo sempre volentieri il sentiero di Sant'Anna. Dal punto di vista paesaggistico offre bellissimi scorci, si incontrano marmotte che col loro fischio salutano il nostro passaggio, abbiamo ammirato i camosci che trotterellano baldanzosi sulle pietraie. Ma tutto questo caratterizza un po' tutte le nostre escursioni.

Cosa ci fa tornare ogni anno a festeggiare con la nostra nonna celeste?

Prima di tutto c'è una devozione che ci è stata trasmessa, un'educazione alla fede semplice che abbiamo sempre respirato nelle nostre famiglie, poi c'è un'urgenza di ringraziare, a volte ci sono richieste di grazia per noi o per i nostri amici, fiocchi da portare o da riprendere, amici da accompagnare. Questo sarebbe già più che sufficiente a giustificare il reiterare della fatica, ma c'è di più! C'è la commozione quando si inizia a scorgere il Santuario: proprio lì la strada spiana e ti dà l'opportunità di recitare il rosario senza che il fiato si faccia troppo corto. C'è la Messa durante la quale il Rettore ricorda proprio la nostra ricorrenza.

C'è un'altra coppia che incontriamo ormai da alcuni anni che si sono sposati esattamente lo stesso nostro giorno. Anche se non ci conosciamo e ci vediamo solo in questa circostanza è come se fossimo gran-

di amici perché condividiamo qualcosa di importante. Tutto questo genera un'attrazione singolare come se, durante il cammino, si proceda sulle Sue tracce. Il passo si fa un po' più spedito grazie alla consapevolezza di un incontro seducente che stiamo per fare. Mi è capitato di pensare durante la salita che vorrei che tutta la mia vita fosse un cammino di questo tipo. Pensate che differenza quando al mattino ci si alza già con una tensione verso la realizzazione della propria vocazione in modo da non lasciarsi sfuggire le opportunità che ci offre il nostro quotidiano.

Non ci resta che domandare a sant'Anna che interceda per noi affinché ogni giorno sia come la festa del nostro anniversario.

*Franca e Sergio*





## Dietro la vita, sta l'Amore!

Signore, Ti ringrazio che mi hai chiamato alla vita, ed ancor più che, facendomi cristiano, mi hai rigenerato e destinato alla pienezza della vita. Parimente sento il dovere di ringraziare e di benedire chi a me fu tramite dei doni della vita, da Te, o Signore, elargitimi: chi nella vita mi ha introdotto, chi mi ha educato, benvoluto, beneficato, aiutato, circondato di buoni esempi, di cure, di affetto, di fiducia, di bontà, di cortesia, di amicizia, di fedeltà. Guardo con riconoscenza ai rapporti naturali e spirituali che hanno dato origine, assistenza, conforto, significato alla mia umile esistenza: quanti doni, quante cose belle ed alte, quanta speranza ho io ricevuto in questo mondo!

Il mio vuole essere un semplice atto di riconoscenza, anzi di gratitudine: questa vita mortale è, nonostante i suoi travagli, i suoi oscuri misteri, le sue sofferenze, la sua fata-

le caducità, un fatto bellissimo, un prodigio sempre originale e commovente, un avvenimento degno d'essere cantato in gaudio e in gloria: la vita, la vita dell'uomo! Né meno degno d'esaltazione e di felice stupore è il quadro che circonda la vita dell'uomo: questo mondo immenso, misterioso, magnifico, questo universo dalle mille forze, dalle mille leggi, dalle mille bellezze, dalle mille profondità. È un panorama incantevole.

Perché non ho studiato abbastanza, esplorato, ammirato la stanza nella quale la vita si svolge? Tutto è dono; dietro la vita, dietro la natura, l'universo, sta la Sapienza; e poi, sta l'Amore! La scena del mondo è un disegno, oggi tuttora incomprensibile per la sua maggior parte, d'un Dio Creatore, che si chiama il Padre nostro che sta nei cieli! Grazie, o Dio, grazie e gloria a Te, o Padre!

*San Paolo VI*





## Sulle Sue tracce con costanza

In queste righe vorrei provare a cogliere con voi qualche sfumatura più profonda del versetto scelto come tema della stagione estiva 2024 al nostro amato santuario; la bellezza di scoprire che Dio ci accompagna nel cammino infatti si trova proprio nelle piccole cose che spesso passano inosservate, nei dettagli più curati e minuziosi, nelle sfumature più nascoste.

*"Si misero sulle sue tracce"* (Mc 1,36). Siamo all'inizio del vangelo di Marco. Gesù ha appena chiamati a seguirLo Simon Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, ed essendo

sabato, tutti insieme si recano in sinagoga. Qui Gesù insegna "come uno che ha autorità", cioè è credibile, coerente, addirittura scaccia un demonio! Gesù inizia a lasciar traccia di sé. La voce corre per tutta Cafarnaon, basta mezza giornata e Gesù diventa famoso. Ospitato in casa dai discepoli, Gesù compie ancora un prodigio, guarendo la suocera di Pietro. Fattasi sera, si prepara ad andar via, ma fuori dalla porta ecco la folla, che ha sentito parlare di Lui, in cerca di guarigione, sollievo... E Gesù non si tira indietro! Guarisce, risana, scaccia spiriti impuri. Fatti





contenti tutti, si riposa qualche ora, e quando ancora è buio si ritira in preghiera, nel silenzio della notte, da solo. Ed ecco il nostro versetto: «Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce» (Mc 1,36).

Andiamo un momento al greco, lingua originale del Vangelo, e al latino, che per secoli è stata l'unica lingua del testo sacro. La forma verbale usata è *κατεδίωξεν* (*katedioxen*), voce di un verbo che significa letteralmente *perseguitare, inseguire, dare la caccia*. È un'espressione molto più dura dell'italiano "si misero sulle sue tracce". In latino si usa *persecutus est*, che traduce bene il greco, aggiungendo altri significati come *seguire con costanza, aspirare a, imitare*. Il nostro versetto allora si carica di senso. Col termine greco si esprime un desiderio profondo di cercare Gesù da parte di Simon Pietro, ardente, quasi bramoso, angosciato: Simon Pietro non è in pace finché non ritrova Gesù! Insomma, vuol fare sul serio con Lui, eppure Lo conosce da così poco! Ecco la bellezza del mistero di Dio che ci chiama a seguirLo, in modo sempre nuovo. Il latino poi aggiunge quelle sfumature di significato interessanti, come abbiamo visto.

Chi vi scrive è in Seminario, uno dei luoghi dove si impara a custodire e a valorizzare una particolare traccia di Dio. Alla luce di ciò, provo dunque a rileggere la mia vicenda vocazionale, nell'ambito del brano di Vangelo in cui il nostro versetto si trova (Mc 1,21-39). Se nel tempo delle medie e del liceo son stato *sulle tracce di Gesù* in modo un po' vago e incerto, nel tempo dell'università si è fatto sempre più forte il *desiderio di trovare Gesù, di inseguirLo, come méta dell'agire*, nel senso greco che abbiamo visto. Questo ardore è cresciuto sempre di più, "inse-

guendo" Gesù nella preghiera, nella visita in chiesa al SS. Sacramento, nella Confessione, nella Messa, perché lì si fa trovare, fino alla scelta di entrare in Seminario.

Scegliere seriamente di seguire Gesù, nel mio caso entrando in Seminario, è già metà del cammino, ma non basta! Simon Pietro arriva da Gesù desideroso di incontrarLo, ma coi propri preconcetti: "Tutti ti cercano!", come a dire "Sei grande Gesù! Sei famoso! Che fortuna aver un amico come te", col rischio di andargli dietro per sentirsi superiori, amici di una persona potente, che conta, insomma entrando in un circolo di fama, onori, élite... ma Gesù riporta subito Pietro sulla retta via: "Andiamocene altrove". Ecco il passo ulteriore, quello più difficile, ben espresso dalle sfumature di significato del latino *persecutus est*: seguire con costanza Gesù, aspirare a Gesù, imitare Gesù, nel quotidiano. Questa è la missione di tutta una vita, ancor di più per un seminarista o un prete, e non mancano occasioni per metter in pratica ciò anche nel tempo di formazione al ministero: imparare a star con Gesù quando non fa comodo, quando gli altri non mi comprendono, quando non ne ho voglia, quando nessuno mi vede, quando mi è chiesto di far qualcosa che non è nei miei progetti.

Ci prepariamo al Giubileo, che si aprirà a fine anno col tema "Pellegrini di Speranza". Salire al santuario può esser allora il primo passo per riscoprire seriamente le tracce di Gesù Cristo, nostra speranza nel cammino, e così scendere rigenerati, pronti a seguirLo con costanza, imparando da Lui, mite e umile di cuore.

**Kevin Melis,**  
**seminarista della**  
**Diocesi di Cuneo-Fossano**



## Commosi e grati, presi per mano

In questi primi quattro anni di matrimonio, mio marito ed io abbiamo conosciuto molti nuovi amici, e molti di loro sono compagnie quotidiane – amici vicini e lontani, e Santi che ci precedono in cielo. Sant'Anna, mamma di Maria, patrona e protettrice degli sposi, delle donne incinte, partorienti, sterili e vedove, ci ha accompagnato, e continua ad accompagnarci, come una cara amica.

Qualche giorno prima della festa di Sant'Anna dell'estate scorsa siamo saliti al Santuario. Non siamo riusciti a fare il pellegrinaggio a piedi, e non rispecchiavamo quindi l'immagine tradizionale del pellegrino che arriva su affaticato e sudato – eppure anche noi eravamo grati e commossi. Non avevamo modo di salire diversamente che in macchina, perché abitiamo lontani, e la proposta di andare a trovare don Erik e Sant'Anna è stata molto spontanea. Mio marito non era mai stato al Santuario – e io ero stata l'ultima volta tre anni prima, ad affidare con il mio padrino e sua moglie il nostro matrimonio. È stato di

nuovo il mio padrino a proporre che salissimo, e a non farci sentire (troppo) in colpa di non aver modo di fare il pellegrinaggio. Nonostante non fossimo a piedi, e la salita fosse più faticosa per la macchina che per le nostre gambe, nonostante non ci mancasse il fiato per la fatica quando abbiamo intravisto il santuario, siamo arrivati su contenti. Eravamo contenti di vedere le montagne, di essere testimoni della letizia che abita gli occhi di don Erik, di essere nell'abbraccio del mio padrino – e di essere vicini alla nostra amica, Sant'Anna. E tramite lei, a suo nipote: Cristo, nostra vita (Col 3:4).

Don Erik ci ha presi da parte e ci ha portati davanti a lei. In quella chiesa così commovente, tappezzata di ringraziamenti per grazie ricevute, ha pregato per e con noi, stringendoci in un abbraccio da padre – rimettendoci teneramente tra le braccia di questa mamma e nonna, di questa Santa che è così amica anche sua. Con lui abbiamo affidato la fatica e il dolore che stavamo vivendo, ma





abbiamo soprattutto ringraziato commossi per la grazia dell'anno che avevamo appena vissuto: un anno sì incredibilmente doloroso e faticoso, ma così ricolmo di benedizioni da lasciarci senza parole per la sua bellezza – e don Erik, finendo la preghiera, ha chiesto per noi la grazia di un bambino.

Nonostante il desiderio inesaudito di diventare genitori fosse parte di ciò che mio marito ed io avevamo vissuto fino a lì nel nostro matrimonio, l'anno appena trascorso ci aveva chiaramente mostrato che la fecondità della coppia è già insita nel sacramento del matrimonio – e che non comincia nell'accoglienza fisica di un figlio. È l'amore tra l'uomo e la donna stesso ad essere sacramento dell'amore di Cristo, e quindi ad essere intrinsecamente fecondo. La 'sterilità' non è mai l'ultima parola: dall'amore tra un uomo e una donna nasce sempre qualcosa, perché Dio mantiene sempre la sua promessa di benedizione "Siate fecondi e moltiplicatevi" (Gen 1:28) – anche se con i Suoi tempi e secondo quello che Lui ha preparato per noi: un piano spesso molto più inaspettato e creativo di quello che noi pensiamo di desiderare.

Di fronte all'esplicitazione di questo nostro desiderio di genitorialità da parte di don Erik, mio marito ed io ci siamo quindi quasi tirati indietro. Non perché dubitassimo della possibilità di un miracolo, perché sapevamo benissimo che Sant'Anna conosceva già questo desiderio, così come il Signore che questo desiderio lo ha intessuto personalmente nel nostro cuore. Ma piuttosto perché avevamo fatto esperienza di una grazia che andava ben al di là dell'esaudimento di questo desiderio. Un bambino, ogni bambino, ogni essere umano è un miracolo misterioso, un dono non dovuto – nemmeno a noi. Eppure l'anno appena trascorso, nonostante questa ferita aperta, era stato bellissimo, ma non

'nonostante' non ci fosse un bambino: non è compito di un bambino colmare quella ferita, perché anche il desiderio di un figlio è segno di Altro, di Colui che questo desiderio ce lo ha dato: Cristo. Così, più che un bambino che crescesse nel mio grembo, ci siamo trovati a desiderare che quell'esperienza di grazia vissuta non venisse meno, che la fecondità della nostra coppia continuasse a crescere, cioè che, come Maria, potessimo essere davvero fecondi: aperti alla volontà di Dio, e pronti a dire il nostro sì al Suo personalissimo progetto su di noi – qualunque esso fosse.

Ed ecco che Dio ha voluto intessere nel seno della nostra famiglia una nuova vita – un piccolo bambino, o una piccola bambina, che dovrebbe venire alla luce proprio attorno alla festa di Sant'Anna di quest'anno 2024. Una piccola, e allo stesso tempo immensa, grazia – una piccola 'Anna' che significa proprio 'grazia' in ebraico. Un regalo inaspettato nato da una timida, ma libera, preghiera, affidata al Signore tramite le parole colme di speranza di un padre, don Erik, e da queste alle mani tenere di un'amica, Sant'Anna, fino ad arrivare a Colui che dall'eternità ha amato mio marito, me, questa piccola persona e ciascuno di voi.

Questo bambino è un miracolo, e ci commuoviamo ogni volta che ce ne rendiamo nuovamente conto. Ma è un miracolo perché davvero nulla è dovuto, ma dono gratuito: un dono segno di un amore infinito, e per certi versi folle, universale e personalissimo, che il Signore nutre per ciascuno.

Anche quest'anno saliremo a Sant'Anna, a giugno, per l'apertura del Santuario – e nuovamente saremo impossibilitati di salire a piedi. Ma di nuovo saremo commossi e grati, a ringraziare, e ad affidare questo piccolo nelle mani ormai famigliari della nostra amica, Sant'Anna.



## Mostra: la Compagnia della Cima

Nei locali della casa del Randiere nel mese di luglio verrà ospitata la mostra **“La Compagnia della Cima”**. Una mostra presentata nel 2023 al Meeting di Rimini, nella quale si sviluppa un percorso che presenta la montagna, non solo come luogo di sport e relax, ma soprattutto come luogo dove l'uomo può fare un'esperienza di bellezza assoluta, di amicizia profonda e di incontro con Dio in modo privilegiato.

In un contesto come quello attuale, nel quale guerra e divisione sembrano affermarsi come cifra del nostro tempo, il dialogo è l'unica strada percorribile. Chi vive e conosce la montagna a fondo sa bene che essa stessa non è una barriera, un confine, ma un luogo di passaggio, di relazione, un ponte verso gli altri e ha chiaro che i compagni di ascensione e le persone li incontrate sono realmente un bene per sé. L'esperienza di coloro che salgono al Santuario di sant'Anna esprime in modo evidente questa certezza.

La mostra comunica un'esperienza di approccio e un modo di vivere la montagna fatti di rispetto ed attenzione.

Nell'abstract della mostra leggiamo: *Mossi dall'attrattiva che la realtà porta con sé, siamo curiosi di conoscere, di vivere; le montagne ci chiamano a guardare in alto e di fronte ad esse proviamo sia stupore, sia desiderio di salirle. Con la visita alla mostra faremo “un viaggio” in alta quota. In questo viaggio procederemo, in senso figurato, prima “in gita”, poi su vie alpinistiche di roccia o ghiaccio, legati dalla corda ai compagni di salita. Impareremo che “in cordata” ci si può spronare vicendevolmente, aiutare, valorizzare. Nel viaggio seguiremo una “guida”, sempre in modo creativo, con tutta la ricchezza del nostro io, perché il cammino lo faremo noi! Di fronte allo spettacolo della realtà, sia nel percorso sia in particolare alla meta, si imporrà in noi un silenzio carico di sorpresa e di meraviglia. Proveremo contentezza e magari “commozione”. In noi potrà fiorire la domanda su chi fa le montagne, fa gli altri, fa me stesso: sul Mistero che ci è amico, e la cordata per la cima diventerà “per la vita”.*

In questo cammino verso le cime, tra foto d'alta quota e pannelli ricchi di riflessioni e suggestioni, ci sarà anche la possibilità di “sostare” in rifugio, scoprire questi luoghi di ricovero e di incontro per viandanti e pellegrini e, dopo il necessario riposo, riprendere a *seguire le tracce* che segnano la nostra strada verso l'amata e agognata meta. **Matteo Durbano**





# Programma estate 2024

## Giugno 2024

### Sabato

1 giugno

#### La notte dei Santuari

#### Primo pellegrinaggio

Ore 4.00: Partenza notturna

Ore 8.00: Partenza del mattino

Ore 11: Santa Messa

### Domenica

9 giugno

#### Apertura ufficiale del Santuario

Ore 11: Santa Messa

Ore 12: Angelus

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

### Sabato

15 giugno

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di San Paolo in Cuneo

Ore 14: Spettacolo presso la Casa del Randiere a cura dell'Associazione Eso Es Odv, clownterapia e solidarietà internazionale

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

### Domenica

16 giugno

Ore 11: Santa Messa animata dal Coro "Manu" di Margarita e Morozzo (Cn)

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

### Sabato

22 giugno

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Roata Rossi di Cuneo

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

### Domenica

23 giugno

#### In ricordo di Natalina e Amilcare Merlo

Ore 11: Santa Messa, presieduta dal vescovo Piero Delbosco, animata dalla cantoria di Sant'Anna di Boves (Cn)

Ore 12: Angelus

Ore 15: Concerto della Corale "La Baita" di Cuneo

Ore 15.30: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

### Sabato

29 giugno

#### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Ronchi di Cuneo

Ore 14: Presentazione della mostra "La compagnia della Cima" presso la Casa del Randiere

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

### Domenica

30 giugno

#### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Cherasco (Cn)

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

## Luglio 2024

### Sabato

6 luglio

#### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15.30: Santa Messa festiva animata dalla cantoria parrocchiale Cantiamo Te di San Biagio di Centallo (Cn)

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux



## Domenica

7 luglio

### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata dalla Corale Valle Stura

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

## Sabato

13 luglio

#### Pellegrinaggio Sezione Alpini di Cuneo

### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Beguda di Borgo San Dalmazzo (Cn)

Ore 12: Processione e omaggio ai caduti in guerra

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

## Domenica

14 luglio

#### Riconsegna dei flocchi nascita

### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria di Borgo San Giuseppe-Roata Canale-Spinetta di Cuneo

Ore 12: Processione Eucaristica

Ore 14: Concerto della Banda musicale di Villafalletto (Cn)

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie con la riconsegna dei flocchi nascita custoditi presso il Santuario

Ore 16: Santa Messa

## Giovedì e Venerdì

18-19 luglio

#### “Si misero sulle Sue tracce”

#### Due giorni con don Luigi Maria Epicoco, teologo e scrittore

Giovedì ore 17: prima meditazione di don Luigi Maria Epicoco

Giovedì ore 21: Preghiera mariana

Venerdì ore 9.30: seconda meditazione

Venerdì ore 11: Santa Messa e conclusione

## Sabato

20 luglio

#### Pellegrinaggio Federazione Italiana

#### Associazioni Donatori di Sangue

### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Moiola (Cn)

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

## Domenica

21 luglio

#### Anniversari di matrimonio e genitori

### in attesa

### Mostra

#### La compagnia della Cima

Ore 11: Santa Messa animata Coro “Fidei Donum” di Roccaione (Cn) e dal Coro Monserrato di Borgo San Dalmazzo (Cn)

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto del gruppo Bandaquadra, musica e ballo

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie e dei genitori in attesa di un figlio

Ore 16: Santa Messa

## Giovedì

25 luglio

#### Vigilia della Festa di Sant’Anna

Ore 18: Primi Vespri e benedizione con la Reliquia di Sant’Anna

Ore 21: Processione aux flambeaux e omaggio alla statua di Sant’Anna

## Venerdì

26 luglio

#### Festa di Sant’Anna

Ore 10: Processione alla Rocca dell’Apparizione

Ore 11: Santa Messa internazionale, presieduta dal cardinale Jean-Marc Aveline, arcivescovo metropolita di Marsiglia, animata dal Coro interparrocchiale “Pacem in terris” di Cuneo

Ore 15: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 16: Santa Messa

Ore 18: Secondi Vespri



## Sabato 27 luglio

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Vernante (Cn)  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere  
 Ore 15.30: Santa Messa festiva  
 Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

## Domenica 28 luglio

### **Giornata mondiale dei nonni e degli anziani**

Ore 11: Santa Messa animata dalla Corale Due Torri di San Michele Mondovì (Cn)  
 Ore 12: Angelus e omaggio ai nonni e agli anziani  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere  
 Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie  
 Ore 16: Santa Messa

## Agosto 2024

## Sabato 3 agosto

Ore 11: Santa Messa animata dal Coro di Peveragno (Cn)  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere  
 Ore 15.30: Santa Messa festiva  
 Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

## Domenica 4 agosto

### **Accoglienza dell'Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa animata dalla Cappella musicale della Concattedrale di Fossano (Cn)  
 Ore 12: Processione Eucaristica  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere  
 Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie  
 Ore 16: Santa Messa

## Sabato 10 agosto

### **Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere  
 Ore 15.30: Santa Messa festiva  
 Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

## Domenica 11 agosto

### **Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Cerialdo di Cuneo.  
 Ore 12: Processione Eucaristica  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere  
 Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie  
 Ore 16: Santa Messa

## Mercoledì 14 agosto

### **Vigilia dell'Assunta**

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

## Giovedì 15 agosto

### **Solennità dell'Assunta**

Ore 11: Santa Messa  
 Ore 12: Angelus  
 Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere con il trio Michelangelo Pepino, tenore, Marco Bellone, tromba, e Fabio Tafui, tastiera.  
 Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie  
 Ore 16: Santa Messa

## Sabato 17 agosto

### **Mostra Fortificazioni alpine e Guardia alla frontiera**

### **Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa  
 Ore 14: Presentazione mostra alla Casa del Randiere a cura dell'Associazione Studio Fortificazioni Alpine Occidentali  
 Ore 15.30: Santa Messa festiva  
 Ore 21: Processione mariana aux flambeaux



*Domenica*

**18 agosto**

**Mostra Fortificazioni alpine e Guardia alla frontiera**

**Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa animata dal Coro Notre Dame de Lourdes OFTAL sezione di Cuneo.

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

*Sabato*

**24 agosto**

**Pellegrinaggio Voto degli abitanti di Vinadio**

Ore 11: Santa Messa

Ore 12: Benedizione con la Reliquia di Sant'Anna e tradizionale novena nel chiostro del Santuario

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

*Domenica*

**25 agosto**

**Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa animata dal Coro parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù in Cuneo

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

*Sabato*

**31 agosto**

**Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

Settembre 2024

*Domenica*

**1 settembre**

**Ostensorio profanato dai militanti dell'Isis**

Ore 11: Santa Messa animata dal Coro di Sant'Olcese (GE)

Ore 12: Processione Eucaristica

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

*Lunedì*

**2 settembre**

**Pellegrinaggio Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo**

Ore 15: Santa Messa del pellegrinaggio organizzato dalla Cappellania dell'Ospedale Santa Croce e Carle di Cuneo

*Sabato*

**9 settembre**

**Giornata di spiritualità per i catechisti**

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria parrocchiale di Passatore di Cuneo

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

*Domenica*

**8 settembre**

**Benedizione degli alunni e degli insegnanti**

Ore 11: Santa Messa animata dalla cantoria della parrocchia San Giovanni Bosco – Salesiani di Cuneo

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto alla Casa del Randiere

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

*Sabato*

**14 settembre**

Ore 11: Santa Messa

Ore 15.30: Santa Messa festiva

Ore 21: Processione mariana aux flambeaux

*Domenica*

**15 settembre**

**Chiusura del Santuario**

Ore 11: Santa Messa animata dal Coro "Sun Chorus" di Morozzo (Cn)

Ore 12: Angelus

Ore 14: Concerto del Coro "Sun Chorus" di Morozzo (Cn)

Ore 15: Benedizione dei bambini e delle famiglie

Ore 16: Santa Messa

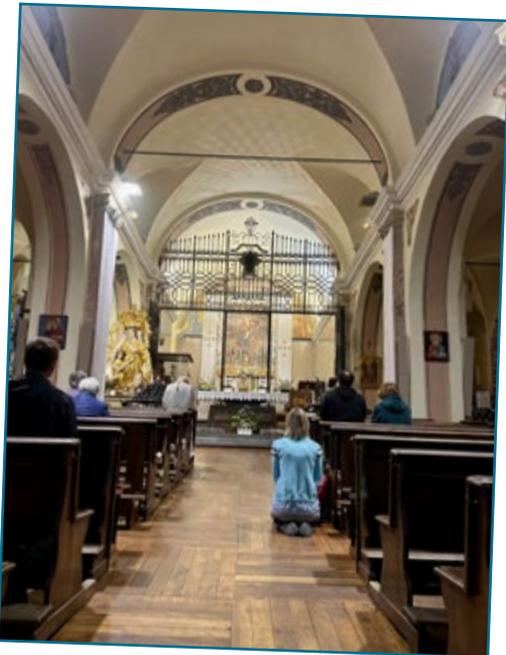


## Preghiere

Signore Gesù, Tu sei qui, adesso per me.  
 Se qui e mi aspetti. Mi aspetti perché mi vuoi bene.  
 Ma devo percepire la tua Presenza.  
 A che servirebbe essere qui, davanti a Te,  
 vivente nell'Eucarestia,  
 se non ti cercassi con speranza,  
 se non ti riconoscessi per fede,  
 se non mi accorgessi che "Tu sei lì"?  
 Se non avverto questa tua Presenza,  
 come potrà sorgere in me la preghiera?  
 Se non avverto questa tua Presenza,  
 come potrò incontrarmi con Te, faccia a faccia?  
 Signore Gesù, rendi certa e forte la mia fede;  
 apri i miei occhi alla tua Luce, apri le mie orecchie all'ascolto delle tue parole di Vita.  
 Solo così sarò sicuro e convinto che Tu sei qui,  
 che mi aspetti, che desideri vedermi e parlarmi.  
 Tu sei qui, e in questo momento mi guardi;  
 io sono nella luce di questo tuo sguardo, me ne sento avvolto.  
 È meraviglioso essere circondato dal tuo sguardo!  
 Tu sei qui e mi aspetti, con tanta pazienza e sempre con amore.  
 Quante lunghe attese... Signore, perdonami!  
 Sarò più attento, più premuroso, più desideroso d'incontrarmi con Te,  
 che sei qui e mi aspetti con immutato amore.

\*\*\*

Mio Signore,  
 unico bene a cui anela la mia anima,  
 Tu mi hai attirato nella solitudine  
 perché tutto il mio essere stia raccolto in silenzio  
 di adorazione, in preghiera di lode e di supplica  
 per tutti i fratelli sparsi per le aspre vie del mondo.  
 Il tuo tabernacolo d'amore  
 sia la mia arca di salvezza in cui rimango sempre  
 per attirare anche loro.  
 Dammi lacrime sincere per la mia miseria e i miei  
 peccati, distendi sui miei occhi l'ombra della tua  
 croce e distilla nel mio cuore il sangue preziosissimo  
 che sgorga dal tuo costato.  
 Veglia sui miei passi di giorno e sul mio riposo di  
 notte; difendimi dal maligno  
 e custodiscimi nella tua pace,  
 affinché in me si possa manifestare agli smarriti di  
 cuore la tua bontà smisurata verso tutti  
 e la splendida gloria del tuo Amore.



## Tracce intrise di sangue... e di speranza!

### Un ostensorio profanato in Iraq a Sant'Anna

I cristiani dell'Iraq sono una delle più antiche comunità del mondo, hanno avuto un ruolo radicato nella storia del Paese e costituiscono una parte essenziale del suo patrimonio culturale, sociale e nazionale. Nel 2003 ebbe inizio una dura persecuzione. Gli attacchi terroristici provocarono varie ondate di sfollati interni e causarono una massiccia emigrazione di cristiani.

Dal 2014 al 2016 i villaggi cristiani della Piana di Ninive e molte altre città vennero messi a ferro e fuoco dall'ISIS. I nostri fratelli nella fede furono costretti a fuggire per avere salva la vita e trovarono rifugio ad Erbil, capoluogo del Kurdistan iracheno, o nella vicina città di Duhok.

Dopo la sconfitta dell'ISIS, nel 2017, le tre principali Chiese cristiane della Piana di Ninive (Cattolica Caldea, Siro-cattolica e Siro-ortodossa), con il sostegno della Fon-

dazione *Aiuto alla Chiesa che Soffre*, si unirono per dar vita al Nineveh Reconstruction Committee (NRC) al fine di:

- facilitare il ritorno dei cristiani alle loro comunità di origine;
- assicurare la presenza di un gruppo permanente di cristiani garantendo loro tutela giuridica, insieme a quella di altre minoranze, oltre alla salvaguardia dei loro diritti umani fondamentali, in particolare la piena cittadinanza;
- assicurare la sopravvivenza della minoranza cristiana con il finanziamento e il sostegno di progetti di istruzione e sviluppo.

La stragrande maggioranza dei cristiani rientrati nella Piana di Ninive teme ancora oggi un ritorno dell'estremismo islamico. Inoltre, la preoccupazione più immediata



A C N

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus  
dal 1947 con i Cristiani perseguitati

Fondazione di diritto pontificio

per la sicurezza in questo territorio è rappresentata dalle milizie sostenute dall'Iran che, per lo più sciite, hanno aiutato a sconfiggere l'ISIS e oggi si pongono al di sopra della legge e minano la sicurezza dello Stato con uccisioni, rapimenti, saccheggi, rapine e corruzione.

In una situazione così complessa, urge garantire un futuro ai giovani e ciò potrà essere realizzato anche grazie alla formazione delle nuove generazioni sin dalla più tenera età. Grazie al sostegno di tante organizzazioni internazionali sono state costruite scuole materne, primarie e secondarie ed è stato così possibile cominciare ad offrire ai giovani un luogo di riconciliazione e di speranza dopo aver vissuto per così tanti anni da rifugiati.

*Aiuto alla Chiesa che Soffre*, solo negli ultimi 12 mesi, ha inaugurato due asili, ad Ankawa e a Qaraqosh. Essi sono fondamentali per i più piccoli che saranno educati alla fede cristiana e cominceranno a muovere i primi passi in un progetto di vita che consentirà loro di rimanere nel proprio Paese con piena dignità.

L'Università Cattolica di Erbil (CUE) è fondamentale per la ripresa dell'Iraq dopo la violenza genocida che il popolo ha subito per mano dei militanti islamisti del sedicente Stato Islamico; essa accoglie studenti di tutte le culture, religioni e percorsi formativi in un ambiente orientato all'eccellenza accademica, al rispetto reciproco e all'amicizia.

La maggior parte di questi studenti universitari è costituita da rifugiati o sfollati interni provenienti da diverse città dell'Iraq, tra le quali Baghdad, Basra, Diala, Duhok, Kirkuk, Ninive/Mosul, Sinjar e Sulaimaniya. L'Università si compone per il 72% di cristiani, e per la restante parte di musulmani (10%) e di yazidi (18%).

Aiuto alla Chiesa che Soffre ha offerto borse di studio per 4 anni a 150 studenti cristiani per promuovere la coesione sociale fra le diverse comunità religiose e assicurare loro migliori prospettive di vita.

ACS continua instancabilmente ad operare per il dialogo, la pace e la fratellanza. Desideriamo continuare a vedere il sorriso sui volti dei bambini, segno di speranza per tutta l'umanità. Accogliere nel mese di agosto quanto rimane di un ostensorio ligneo profanato sarà un modo per pregare insieme per le vittime e per la conversione dei persecutori. Nell'anno della preghiera, sarà importante riscoprire la forza che viene dall'adorazione Eucaristica che vede, cristiani di tutto le Nazioni, in ginocchio per chiedere, al re della pace, la pace, "per noi e per il mondo intero".





## Pellegrinaggi e suppliche a Sant'Anna per la pace

Sul cammino verso il santuario di Sant'Anna, da 105 anni sorge un monumento, che è un forte richiamo alla pace, perché era stato costruito da superstiti della prima grande guerra mondiale.

Nell'estate del 1917, ormai da tre anni, si stavano massacrando migliaia di giovani sui vari fronti bellici, senza alcuna prospettiva di pace, perché ognuno dei contendenti continuava nell'orgoglioso ed illusorio disegno di cantare vittoria.

In quel doloroso contesto il papa Benedetto XV, il primo agosto 1917, scrisse una nota riservata: "Dès le début de Notre Pontificat" ai capi dei popoli belligeranti; il testo originale in francese venne fatto arrivare nelle varie cancellerie per via diplomatica attraverso

i nunzi. Ma dopo poche settimane la nota venne diffusa da alcuni giornali, suscitando violente reazioni contro il papa, definito dagli alleati occidentali il "papa crucco" e dagli Austriaci il "papa filo-francese".

Nelle premesse Benedetto XV rinnovava la sua imparzialità e beneficenza verso i prigionieri di ambo le parti e precisava che il suo intervento era diretto "a Voi, che reggete in questa tragica ora le sorti dei popoli belligeranti" ed era animato dalla speranza "di giungere così quanto prima alla cessazione di questa lotta tremenda, la quale, ogni giorno più, apparisce inutile strage". Arrivò infine alla severa domanda: "Il mondo civile dovrà dunque ridursi a un campo di morte? E l'Europa, così gloriosa e fiorente, correrà, quasi travolta da una follia universale, all'abisso, incontro ad un vero e proprio suicidio?"

Il monito del papa toccava nel vivo la prepotenza di politici che avevano esasperato il nazionalismo tanto da poter convincere anche vaste aree del mondo cattolico e di parte delle gerarchie ecclesiastiche a sostenere le scelte belliciste. E gli strascichi di odio contro il papa per questo intervento si protrassero in Italia fino ad accusarlo di aver provocato la disfatta di Caporetto del 24 ottobre, perché avrebbe minato il patriottismo dei soldati italiani!

Ben prima di questa Nota internazionale, Benedetto XV aveva supplicato i popoli perché si scuotessero "da questa mostruosità del pensare e dell'agire, deleteria di ogni esistenza sociale". Così si era espresso nel suo programma del pontificato, il primo novembre 1914, cercando di smascherare i fattori di lotta che mettevano a soqquadro il mondo: il disprezzo dell'autorità, l'ingiustizia





tra classi sociali, il bene materiale fatto unico obiettivo dell'uomo. Il risultato era che "il tremendo fantasma della guerra domina dappertutto e non vi è quasi altro pensiero che occupi ora le menti". Il lungo ed articolato suo primo messaggio si concludeva con un accorato appello alla supplica: "Dacci la pace, Signore, nei nostri giorni".

Certamente si pregava per la pace, ma nelle fasi iniziali, anche le preghiere di molti collegavano all'invocazione della pace, quella della vittoria sul nemico. Dopo la circolazione della Nota del primo agosto 1917, fu più chiaro che la preghiera per la pace doveva essere purificata dall'odio che pretendeva la distruzione di altri. Stava diventando più palese che la guerra, in particolare con i nuovi mezzi di distruzione, era un suicidio collettivo.

Scossi da questo richiamo vescovi e preti intensificarono le iniziative di preghiera per la pace. Un numero crescente di famiglie, toccate dalla morte di propri cari al fronte, aderì ad alcune di queste proposte di supplica, nonostante le limitazioni nei viaggi ed il sospetto delle autorità su manifestazioni anche solo velate di disfattismo.

Il 24 agosto 1917, il parroco di Vinadio indisse un pellegrinaggio dal paese al santuario di Sant'Anna per implorare la pace e la vita di centinaia di giovani vinadiesi combattenti; ovviamente bisogna aggiungere che si pregava per la vittoria delle armi italiane. La dara del pellegrinaggio del paese a Sant'Anna era quella di memoria di un voto per un violento incendio del 24 agosto 1664.

Ma nel 1917 l'adesione fu sorprendente: parteciparono cinquecento vinadiesi, cioè quasi un quarto degli abitanti del tempo. Fu un pellegrinaggio austero, sentito. Alcuni rinnovarono l'antico segno di sacrificio di portare una pietra come peso penitenziale; e secondo l'uso tradizionale fecero un mucchio di tali pietre quando arrivarono in vista



del santuario ai "Chiaperet", col voto di erigere un pilone in quel punto quando sarebbe tornata la pace.

La guerra finì a novembre 1918 ed in quella stagione il santuario era già chiuso. Ma il 25 luglio 1919, vigilia della festa di Sant'Anna, tre mila persone da Vinadio ed Aisone partirono nella notte per salire al santuario. Erano i tre quarti di tutta la popolazione, accolti dal vescovo, Natale Moriondo, che alle 7 celebrò la messa di ringraziamento. Nelle settimane precedenti due muratori, reduci dal fronte, avevano costruito il pilone con le pietre portate ai "Chiaperet".

Da 105 anni il pilone segna il percorso di coloro che salgono a Sant'Anna e da questo punto intravedono il santuario, meta ancora alta sull'orizzonte, che richiede ancora un ultimo impegno di fatica, ma ora è speranza più sicura; segno attuale di speranza di pace, andata in frantumi ai bordi dell'Europa.

Ricordando il monito di Benedetto XV, la speranza della pace va costruita con un cammino faticoso di ognuno, che porta una parte, forse piccola, di carità, di perdono e riconciliazione, con cui si potrà costruire un segno di riconoscenza, un canto di voci rese fraterne, perché purificate dalla salita verso orizzonti alti della gratuità, della carità.

*Gian Michele Gazzola*







## Un punto sui lavori

*"Grazie per la neve che sta scendendo. Mi è sempre piaciuta, ma adesso mi sembra proprio puntuale. Tempestiva. Porta pulizia. Porta bianco. Costringe all'attenzione. Ai tempi lunghi. Lima rumori e colori. Lima le bave dei sensi. Ce n'è bisogno. Ancora per un po".*

Non possiamo che essere d'accordo con il cantautore se ripensiamo alla stagione invernale alla quale diamo ormai le spalle, ma che ci ha veramente e nuovamente stupiti! Come ai vecchi tempi, hanno detto in tanti. E in effetti non eravamo più abituati a vederne tanta. Porta bianco, sicuramente. Ancora di più nei paesaggi che circondano il nostro Santuario. costringe all'attenzione... lima rumori e colori. Nel silenzio della primavera, quando già in pianura si pensava ad una stagione bella ormai alle porte, ci ha costretti a rallentare, a ripensare i tempi di apertura e di salita al Santuario, ad attendere l'apertura della strada (un grande grazie alla Provincia di Cuneo e alla sua disponibilità), a ritardare, secondo i nostri tempi, la-

vori messi in progetto per l'inizio della stagione. Veramente Ligabue ha ragione. Ce n'è bisogno. E ne godremo in questa estate che ci apprestiamo a vivere. E a vivere con voi, regalando ai vostri occhi alcune nuove opere che ci auguriamo potranno essere ultimate. Dopo l'autunno caldo e favorevole, questi primi giorni di apertura ci vedono salire e scendere per portare materiale e per avviare i lavori che segnano i tempi di ogni apertura. Di quali opere stiamo parlando? Della chiesa all'aperto che ci vedrà pregare insieme e ci vedrà orientati verso il Signore presente nella Parola e nell'Eucarestia che siamo soliti celebrare nell'antico piazzale circondato dall'antico porticato.

Regaleremo anche la nuova scalinata davanti al rifugio San Gioachino. Più snella e agibile, (ricordate quante piastrelle saltavano in quella vecchia e malandata...) diventerà anche luogo proprio bello per scambiare due parole prima e dopo i pasti...

La sistemazione del Rifugio Vega, con la chiusura del porticato antistante che diventerà salone interno e sala da pranzo più capiente per tanti gruppi di giovani e ragazzi che vivono i campeggi in quella struttura.

Le porte nuove al rifugio Larice, quello salendo lungo la strada alcuni km prima del Santuario e la tinteggiatura di alcuni locali, per renderli più vivi!

Vivi come chiediamo a voi di esserlo. Non ci fate mai mancare il vostro contributo generoso che arriva attraverso il ricordo nella preghiera, le offerte e le donazioni, il tempo offerto nel dare una



mano e nel fare del bene. Sulle stracce dei tanti pellegrini che nel corso degli anni e dei secoli hanno assecondato il desiderio di Colui che ha voluto e desiderato qui questo Santuario – e parliamo di Qualcuno ben più in alto di noi – continuiamo a dirvi, come don Bosco, che noi abbiamo sempre avuto bisogno di tutti e siamo convinti che senza di voi possiamo e potremo fare proprio poco. Quindi, grazie di cuore per quanto, anche in questa stagione, farete per il Santuario ad onore della nostra cara Nonna del Cielo.

Dovremmo imparare dalla neve a entrare nella vita degli altri con quella grazia e quella capacità di stendere un velo di bellezza sulle cose... grazie per la bellezza che ci aiuterete a realizzare!

## Siamo proprio contenti!

Commosi per le tantissime adesioni ricevute non possiamo che dire grazie alle famiglie e ai ragazzi stessi della fiducia nei nostri confronti e nella loro buona volontà di trascorre alcuni giorni di servizio al Santuario durante le settimane di apertura delle strutture ricettive nei prossimi tre mesi.

*Siamo proprio contenti* di avervi incontrati nelle giornate di formazione a Rocca di Cambio e a Cuneo;

*siamo proprio contenti* di poter vivere con voi i giorni che passerete a sant'Anna!

*Siamo proprio contenti* della generosità che avete, che avrete e che donate ogni anno:

generosità che sempre ci colpisce e ci commuove!

*Siamo proprio contenti* se riuscirete, attraverso giornate più o meno impegnative e movimentate, a ritagliarvi momenti di silenzio e di preghiera in cui, nell'abbraccio del Creato saprete andare al Creatore che vi attende e che vi chiama a servirLo e a riconoscerLo nel volto del pellegrino e del turista che vi farà incontrare.

*Siamo proprio contenti* che abbiate scelto di mettervi in gioco.

*Siamo proprio contenti*, perché... "basta che siate giovani, perché io vi ami assai!" (Don Bosco)





## Accendi una candela

Il Santuario ti offre la possibilità di accendere una candela davanti alla statua di Sant'Anna e Maria: un semplice gesto per illuminare una speranza o il ricordo di un tuo caro. Puoi accompagnare l'accensione della candela con un'intenzione di preghiera, accedi al nostro sito web:

[www.santannadinadio.it](http://www.santannadinadio.it)

Un volontario accenderà per te la candela salendo a Sant'Anna.

Puoi inoltre **sostenere le numerose attività del Santuario** con una donazione Satispay, PayPal oppure con un Bonifico bancario.



Bonifico:

C.C. Postale N° 11534120  
intestato SANTUARIO S. ANNA DI VINADIO CN  
IBAN: IT73 R 03069 46250 1000 0000 0672

*Il tuo aiuto è prezioso e ti ringraziamo per la tua generosità!*

Il Santuario desidera offrire a tutti, in particolare a quanti per età o altri motivi non possono più salire a Sant'Anna, la possibilità di ricordare e vivere questo luogo di spiritualità attraverso video catechesi e contributi sulle attività proposte per sentirci uniti seppur a distanza.

Iscriviti al nostro canale **YouTube**, alla Pagina **Facebook** e al profilo **Instagram**!



# Una giornata a Sant'Anna

## Orari delle celebrazioni

### Domenica e festivi

- 7.10 Liturgia delle Lodi
- 7.30 Santa Messa
- 9.30 Santa Messa (*Luglio e Agosto*)
- 11.00 Santa Messa
- 14.00 Concerto o altro incontro
- 15.00 Benedizione dei bambini
- 16.00 Santa Messa
- 19.00 Liturgia dei Vespri

### Giorni feriali

- 7.10 Liturgia delle Lodi
- 7.30 Santa Messa
- 11.00 Santa Messa
- 15.00 Santo Rosario
- 15.30 Santa Messa
- 19.00 Liturgia dei Vespri

Processione mariana aux flambeaux ogni sabato alle ore 21, il 25 Luglio e il 14 Agosto.

## Venerdì 26 luglio - Festa di Sant'Anna

**Ore 10:** Processione alla Rocca dell'Apparizione

**Ore 11:** Santa Messa internazionale, presieduta dal cardinale Jean-Marc Aveline, arcivescovo metropolita di Marsiglia, animata dal Coro interparrocchiale "Pacem in terris" di Cuneo

**Ore 15:** Concerto alla Casa del Randiere

**Ore 16:** Santa Messa

**Ore 18:** Secondi Vespri



# O benedetta tra le madri

(Da un'antica preghiera a Sant'Anna)

*O benedetta tra le madri,  
gloriosa Sant'Anna che aveste a voi  
soggetta ed obbediente la Gran Madre  
di Dio, Maria Santissima,  
ammiro l'altezza di vostra elezione  
e le grazie di cui vi adornò l'Altissimo.  
A Voi mi unisco nell'amarvi, nell'onorarvi,  
nell'affidarmi alla vostra tutela,  
voi ottenete che la nostra vita passi  
serenamente e degna del Paradiso.  
Anna Santissima, per l'immacolato  
concepimento di Maria che si operò  
nel vostro castissimo seno,  
ottenetemi la grazia di amare sempre  
più teneramente la vostra Santissima  
Figlia e la grazia che mi ha spinto a salire  
al vostro Santuario e che ora depongo  
ai piedi della vostra statua...*

Numero telefonico del Santuario +39 0171 95 91 25  
info@santannadivinadio.it - [www.santannadivinadio.it](http://www.santannadivinadio.it) -   

Per qualsiasi versamento a favore del Santuario: C.C. Postale N° 11534120 intestato SANTUARIO S. ANNA DI VINADIO CN  
IBAN: IT73 R 03069 46250 1000 0000 0672

**La Guida**

Direttore Resp. Ezio Bernardi - Suppl. al n. 25/2024 - Aut. Trib. Cuneo del 31.05.1948 n° 12. Iscrizione ROC n° 23765 del 26.08.2013 - "Poste Italiane Spa"  
Sped. in Abb. Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.2.2004 n° 46) art. 1, comma DCB CN (Italy) - MG Servizi Tipografici, Vignolo (CN) - Tel. 0171.46519